

Assise regionali a Bari e Potenza una verifica per la cooperazione

Al lavoro in Puglia con un occhio rivolto alla CEE

Al congresso è stata sottolineata l'assoluta necessità di uscire dai settorialismi

Dalla nostra redazione

BARI — Un bilancio di crescita quantitativa e qualitativa quello presentato dal movimento cooperativo pugliese aderente alla Lega...

bottigliamento e nella commercializzazione dell'olio due organismi di 2. grado a cui aderiscono 120 cooperative (la Centrale olii e il CIOG).

se che vanno tutte riscoperte e unificate in uno sforzo che non può essere solo del movimento cooperativo.

La nuova e preoccupante ondata di violenza politica e comune Come si organizza il tessuto democratico Solo nella provincia di Nuoro l'anno passato ha fatto registrare sedici omicidi, tre sequestri 44 attentati



Una pattuglia dei carabinieri sui monti barbaricini e, a destra Pasqualba Rosas e Efsio Carta

Le parole del PG quasi una radiografia della criminalità sarda

Il banditismo ha scritto la sua pagina più nera

Dal nostro corrispondente

NUORO — E' probabilmente vero: «la criminalità sarda ha scritto la sua pagina più nera».

Da tempo nessuna notizia di Efsio Carta e del tedesco Peter Besuch

ORISTANO — L'anziano «barone» degli stagni di Cabras, don Efsio Carta, rapito il 16 ottobre, esattamente 96 giorni fa, tace da molte settimane.

Le lettere in codice di Pupo Troffa

SASSARI — Dubbi, incertezze, apprensioni sono ancora tutto in piedi riguardo la sorte dei sei ostaggi (Peter Rainer Besuch, Giancarlo Bussi, Efsio Carta, Pupo Troffa, Pasquale Rosas, e l'ultimo Dino Tonutti) in mano ai fuorilegge in Sardegna da diversi mesi.

per liberarlo. Prima chiede che gli si mandi un bottone, sincerando moglie, figli e parenti sul proprio stato di salute.

vuole giungere ad una soluzione radicale del problema del banditismo sardo. Lo stesso procuratore generale della Corte d'appello di Cagliari, nella sua relazione di apertura dell'anno giudiziario sardo, ha rilevato i singolari caratteri del nuovo banditismo isolano.

le istruzioni per definire le varie rate del riscatto (tre miliardi, si dice), un ritaglio del giornale, datato, con la firma del rapito ha dato la prova che Troffa è vivo.

Per 2830 soci lucani un giro d'affari di oltre 6 miliardi

Sono questi i dati che fotografano la cooperazione agricola nella Regione Basilicata

POTENZA — In che modo è possibile avviare concretamente la promozione e l'espansione della cooperazione per il rinnovamento dell'agricoltura e lo sviluppo della Basilicata? Intorno a questo interrogativo si è svolto il dibattito al primo congresso regionale dell'Associazione delle cooperative agricole della Basilicata aderenti alla Lega.

Il movimento, così come si presenta, è in grado di poter essere soggetto politico capace di qualificare i processi di sviluppo.

strutte con fondi pubblici ed affidate alla gestione di cooperative aderenti alla Federazione agricola capo agricoli di sviluppo. Per queste ragioni, nel corso del congresso è stato ancora una volta duramente denunciato l'atteggiamento di inoperosità dell'assessore regionale all'Agricoltura, Coviello, che tende a spaccare e dividere il movimento cooperativo lucano.

Tredici braccianti e 20 giovani della cooperativa Cepeo nel Trapanese

Piantavano alberelli per protesta ora rinnovano i boschi con la 285

Per ora non potranno lavorare sul Monte Erice che attende ancora interventi dopo l'alluvione del 1976 — La strana decisione dell'ispettore — Gli obiettivi

Dal nostro corrispondente TRAPANI — Tredici braccianti agricoli, tra i quali una donna di 57 anni, e 20 giovani — in massima parte laureati o diplomati — armati di badili e zappe hanno cominciato il rimboschimento di una montagna.

che chiama calamità naturale, quello che scaturisce dal crollo degli equilibri.

E' l'inizio, nasce in quel momento l'idea per creare decine di posti di lavoro per dei giovani disoccupati. L'idea prende corpo quando viene pubblicata la legge 285 sulla forestazione in provincia di Trapani.

destinazione dell'intervento affidato alla cooperativa, decide di dirottarsi su Montagna Grande, contrada Mala, comune di Salemi, 500 metri di quota, 9 chilometri a piedi per raggiungere il posto di lavoro.

Alla casa dello studente di Cagliari martedì (ore 17) dibattito con Reichlin

CAGLIARI — «Il ruolo dei giovani nella crisi del Paese: l'incidenza dei movimenti della gioventù nella lotta politica; la trasformazione della società italiana in senso socialista, attraverso le realizzazioni delle esperienze originali» sono i temi del conferimento di dibattito che la Federazione giovanile comunista di Cagliari ha organizzato per martedì prossimo alle ore 17 alla Casa dello Studente.

Non bisogna dimenticare che il Cepeo era un lago, posto tra la città e le falde del Monte Erice, era in sintesi una barriera di protezione tra le acque che diramano dal monte e la città: non hanno esitato ad interrarlo, e su esso hanno fatto sorgere un quartiere in cui continuano ad arrivare le acque della montagna. Ma c'è di peggio: non si è mai posto un rimedio a salvaguardia di questa zona, ed è proprio contro questo assenteismo che l'intervento boschivo su Erice, mentre segnala il passo a lavori per la costruzione del tanto discusso canale di gronda che dovrebbe salvarla dalle alluvioni la città e sul cui tracciato sorgono ville eseguite con regolare progetto.

Ma risolta la procedura amministrativa, i giovani della Cepeo, ed era ovvio, chiesero che il lavoro venisse assegnato su Erice, visto che dall'alluvione ad oggi malgrado siano stati stanziati 5 miliardi per la forestazione sono stati eseguiti soltanto opere manufattive. Ma non è stato così, l'ing. Margulio, ispettore dipartimentale per la forestazione in provincia di Trapani, decide adottando motivazioni molto discutibili che quelli della Cepeo non vanno bene per rimboschire Monte Erice.

Gli impegni nazionali e regionali che da queste intenzioni scaturivano, trasformati in leggi sonati, sono rimasti ancora una volta come già con il primo piano di rinascita, inattuati e questo per le inadempienze e l'inefficienza del governo regionale e nazionale. Adesso non è più tempo di rinvii: una lettera aperta del professor Antonio Elettro Corda, fortunatamente scampato a un sequestro, invitava il ministro degli Interni Roggionni a prendere in considerazione i tempi e a verificare di persona lo stato dell'ordine pubblico nell'isola insieme agli organi provinciali.

I titolari sono proprietari anche di altre aziende dello stesso settore I sindacati rivendicano il massimo utilizzo produttivo degli impianti

Una articolata piattaforma rivendicativa del Consiglio di fabbrica Carenze tecniche e mercato del legno nella crisi della Cellulosa Calabra

Dal nostro corrispondente

CROTONE — La fabbrica più grande di Crotone: la Cellulosa Calabra. Con 167 addetti questa azienda opera nella trasformazione del legno in pasta chimica che viene distribuita nel mercato nazionale e che serve per la produzione della carta.

namento della materia prima, il legno: un aspetto questo quanto mai contraddittorio se si considera che in Calabria esiste una struttura boschiva la cui utilizzazione può essere migliorata da un gruppo di lavoro in cui sono presenti, oltre che le organizzazioni sindacali, la Regione, le Comunità montane e la Cellulosa per esaminare la possibilità tecnico-amministrativa che essa, attraverso un modello di convenzione, regolamentare i rapporti tra produttori del legno e industrie di trasformazione.

una parte di ordine burocratico e, dall'altra, legate ad una frammentazione della proprietà boschiva pubblica e privata.

Le proposte avanzate sono quelle di un conseguimento, con l'impiego di nuove tecnologie in alcuni comparti, del massimo utilizzo produttivo degli impianti e di programmazione degli investimenti a breve e

a medio termine che vadano in direzione di una verticalizzazione della produzione. Di non meno importanza è la progettazione di un impianto di cellulosa che rappresenti, di fatto, — si evidenzia nella piattaforma — lo scap finale dell'impresa così come è stato indicato dall'Insud al momento della realizzazione dell'impianto di Crotone.

Con questa problematica consiglio di fabbrica e movimento sindacale intendono operare, all'interno del territorio, del momento che è indispensabile un collaterale discorso sulla forestazione produttiva che può essere strumento di risposta alla domanda di

occupazione di manodopera forestale. In un momento in cui si assiste a generiche indicazioni e promesse di interventi economici nel Mezzogiorno e nella Calabria per la particolare acutezza della crisi socio-economica, confrontarsi su questi problemi per operare in termini positivi rappresenta un primo momento per passare dalle «indicazioni a fatti concreti».

Giovanni Ingoglia

Se si potesse fare una graduatoria sulla logica speranza per Giancarlo Bussi, l'ingegnere modenese della Ferrarini rapito il 3 ottobre sulla costa di Villasilvius a una trentina di chilometri da Cagliari.

Poche speranze ormai per la sorte dell'ingegnere Giancarlo Bussi

CAGLIARI — Sono ridotte ormai le speranze per Giancarlo Bussi, l'ingegnere modenese della Ferrarini rapito il 3 ottobre sulla costa di Villasilvius a una trentina di chilometri da Cagliari.